

Bruxelles, 14 febbraio 2023
(OR. en)

6289/23

COH 18
CLIMA 68
ENER 72
ENV 121
SOC 92
FIN 168

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	14 febbraio 2023
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	5884/23
Oggetto:	Relazione speciale n. 22/2022 della Corte dei conti europea: Sostegno dell'UE alle regioni carbonifere - Modesto accento posto sulla transizione socioeconomica ed energetica - Conclusioni del Consiglio (14.2.2023)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 22/2022 della Corte dei conti europea dal titolo "Sostegno dell'UE alle regioni carbonifere - Modesto accento posto sulla transizione socioeconomica ed energetica", approvate dal Consiglio "Economia e finanza" nella 3931^a sessione tenutasi il 14 febbraio 2023.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

**sulla relazione speciale n. 22/2022 dal titolo "Sostegno dell'UE alle regioni carbonifere
Modesto accento posto sulla transizione socioeconomica ed energetica"**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

- (1) ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 22/2022 della Corte dei conti europea (in appresso la "Corte") e le risposte della Commissione al riguardo;
- (2) RILEVA che l'audit della Corte ha esaminato se il sostegno dell'UE nel periodo 2014-2020 a titolo del Fondo sociale europeo (FSE), del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo di coesione a favore di un campione di sette regioni carbonifere dell'UE abbia effettivamente contribuito alla transizione socioeconomica ed energetica di tali regioni. La Corte ha verificato in particolare quanto segue:
 - se siano state offerte una formazione e un'assistenza appropriate ai lavoratori licenziati nelle industrie connesse al carbone;
 - se gli Stati membri, assieme alla Commissione, abbiano individuato le esigenze in termini di sviluppo socioeconomico e abbiano orientato i fondi opportunamente e
 - se le emissioni di gas a effetto serra derivanti dal carbone termico siano diminuite in linea con il calo della produzione di carbone termico nell'UE;
- (3) RICONOSCE che con le risultanze e le raccomandazioni scaturenti dall'audit si intende contribuire all'attuazione efficiente ed efficace del Fondo per una transizione giusta (JTF), nel quadro del Green Deal europeo;

4. PRENDE ATTO delle constatazioni contenute nella relazione, in particolare di quanto segue:
- la formazione finanziata dall'UE era a disposizione dei lavoratori del settore del carbone licenziati, ma i dati riguardanti la partecipazione non sono disponibili;
 - le regioni carbonifere selezionate hanno impiegato i fondi dell'UE per la coesione territoriale con un'attenzione limitata alla transizione socioeconomica ed energetica;
 - il sostegno dell'UE alle regioni carbonifere ha avuto finora un accento ed un impatto limitati sulla creazione di posti di lavoro e sulla transizione energetica;
 - malgrado i progressi generali, il carbone rimane una fonte significativa di emissioni di gas a effetto serra in alcuni Stati membri;
 - la rendicontazione delle emissioni di metano derivanti da miniere chiuse o abbandonate non è stata sufficientemente attendibile, né richiesta;
5. EVIDENZIA le problematiche concernenti l'utilizzo in modo efficace, da parte degli Stati membri, del JTF per contenere i costi socioeconomici e ambientali della transizione, considerata la durata limitata delle risorse di NextGenerationEU del Fondo e la guerra di aggressione della Russia in corso nei confronti dell'Ucraina; INVITA pertanto la Commissione a cooperare strettamente con gli Stati membri e ad assisterli costantemente nell'attuazione dei pertinenti investimenti, compresi i grandi progetti di trasformazione;

6. CONDIVIDE il parere espresso dalla Commissione nelle sue risposte alle constatazioni e alle raccomandazioni contenute nella relazione della Corte, con particolare riferimento a quanto segue:

- la "transizione socioeconomica ed energetica" delle regioni carbonifere non costituiva un obiettivo specifico del quadro giuridico alla base dei fondi della politica di coesione 2014-2020 e gli Stati membri non avevano l'obbligo di riservare un trattamento particolare alle regioni carbonifere al momento della negoziazione dei programmi 2014-2020;
- i dati relativi alla partecipazione dei lavoratori del settore del carbone licenziati ai corsi di formazione finanziati dall'UE non erano disponibili perché non vi era alcun obbligo giuridico di raccogliere dati relativi alla partecipazione per questo gruppo specifico;
- durante il periodo di programmazione 2021-2027, la programmazione del meccanismo per una transizione giusta e del suo pilastro JTF tiene pienamente conto delle necessità delle regioni carbonifere e produttrici di torba e di scisti bituminosi, oltre che delle regioni ad alta intensità di carbonio;
- a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022, la Commissione ha preso atto del fatto che, nel breve periodo, gli Stati membri potrebbero avere la necessità di aumentare il consumo di carbone prima di passare alle rinnovabili, al fine di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi, nel rispetto però degli obiettivi climatici ed energetici del 2030;
- pur riconoscendo necessarie misure a breve termine, la Commissione ha invitato inoltre all'accelerazione della transizione dell'UE verso le energie rinnovabili quale mezzo per ridurre rapidamente le importazioni, conseguendo nel contempo gli obiettivi in materia di energia e clima per il 2030 e il 2050;

7. PRENDE ATTO delle raccomandazioni della Corte e INVITA la Commissione a:
- verificare che gli Stati membri utilizzino le risorse del JTF in modo efficace ed efficiente per mitigare l'impatto socioeconomico della transizione verso la neutralità climatica nelle regioni carbonifere e in quelle ad alta intensità di carbonio al momento di approvare i piani e i programmi territoriali per una transizione giusta non ancora presentati, nonché al momento di approvare le modifiche dei piani e dei programmi per una transizione giusta e di monitorare e riferire in merito alla loro attuazione;
 - condividere buone pratiche per la misurazione e la gestione delle emissioni di metano prodotte da miniere di carbone chiuse o abbandonate.
-